

DIREL

Federazione Dirigenti Enti
Locali

Aderente a CONFEDIR

Al Prof.
Renato Brunetta
Ministro per la Pubblica Amministrazione
e l'Innovazione

Egregio Signor Ministro,

lo schema di decreto legislativo recente disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, approvato in via preliminare dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 21 gennaio 2011, è stato oggetto dell'espressione del parere ai sensi dell'art. 2, commi 2 e 3, della legge 4 marzo 2009, n.15 da parte delle Commissioni I^a (Affari Costituzionali) e XI^a (Lavoro pubblico e privato) della Camera dei Deputati in sede riunita, il 13 luglio 2011, le quali hanno espresso il proprio parere formulando, al contempo, alcune osservazioni, fra le quali la seguente che si riporta testualmente: “ *valuti, altresì, il Governo la possibilità di introdurre un'eventuale modifica all'articolo 40 del decreto legislativo n. 150 del 2009 – richiesta anche nell'ambito del parere reso in sede di Conferenza unificata – che consenta di conservare margini di autonomia a regioni ed enti locali nella determinazione delle percentuali di incarichi dirigenziali esterni, fissando comunque un tetto che non vada oltre determinate quote percentuali sul totale della dotazione organica, come indicate nell'allegato 2 al predetto parere espresso in sede di Conferenza unificata*”.

L'eventuale accoglimento di siffatta proposta sarebbe contraria ad uno dei principi ispiratori contenuto nell'art. 3, punto n) della legge delega n. 15 del 2009 che impegnava il Governo a “ *prevedere, al fine di ridurre il ricorso a contratti di lavoro a termine, a consulenze e a collaborazioni, disposizioni dirette ad agevolare i processi di mobilità, anche volontaria, finalizzati a garantire lo svolgimento delle funzioni pubbliche di competenza da parte delle amministrazioni che presentino carenza di organico*”.

Il Governo ha mantenuto il proprio impegno modificando la formulazione dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165 e di conseguenza all'art. 110 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267. Ciò ha comportato una riduzione del ricorso alla nomina di dirigenti esterni, fenomeno il cui abuso ha provocato ingenti danni alla Pubblica Amministrazione, specialmente nelle Regioni e negli Enti locali, sia in termini di aumento di spesa che di diminuita efficienza dell'azione amministrativa. Tali nomine sono state dettate, in maggior parte, da motivazioni puramente clientelari, creando tensioni all'interno degli uffici e vanificando le legittime aspirazioni di crescita professionale di funzionari preparati e vanificando il rispetto del principio costituzionale del pubblico concorso.

Si auspica che le precitate osservazioni non abbiano seguito, confidando nella sensibilità riformatrice da Lei portata avanti in questi anni.

Filippo Giordani